

CONVEGNO 11 OTTOBRE 2017
“TULLIO DE MAURO: L'EDUCAZIONE LINGUISTICA TRA TRADIZIONE E RICERCA”

GRUPPO DI LAVORO SCUOLA PRIMARIA
“Dalla parola al testo”

L'attività che ha interessato i docenti della Scuola Primaria, coordinati dagli insegnanti Teresa Cristiano, Mariantonietta Raguseo ed Ernesto Caranci, si è mossa a partire dall'idea che un percorso formativo per essere valido nella prospettiva di un Curricolo verticale deve promuovere l'acquisizione di un sapere essenziale, non enciclopedico, un sapere costantemente dinamico e rinnovabile, capace di soddisfare sia le esigenze del soggetto che si forma che della società. Dunque un valido percorso deve esplicitare e promuovere l'acquisizione di un sapere che sia in primo luogo un “saper imparare”, che permetta agli alunni di sfruttare appieno altri percorsi e attività proposte anche in ambiti e discipline diverse e successivi.

Alla luce di tali premesse il gruppo si è soffermato sul concetto che un percorso formativo in ottica di verticalità deve prevedere caratteristiche di continuità, essenzialità, trasversalità, in una sorta di “spirale”, con cicli che si sovrappongono, si combinano e si alternano e in cui le varie componenti vengono riproposte, con diversi gradi di complessità, nel corso di fasi successive.

Una siffatta idea di competenza supera quella di un apprendimento lineare costituito da un assemblaggio di contenuti a compartimenti stagni, a favore di un processo ciclico e dinamico, con fasi di equilibrio e di instabilità, in cui tutto si formula e si riformula arricchendosi in continuazione sia a livello longitudinale che trasversale in tutti i cicli e gli ambiti dell'intero curriculum scolastico.

Il gruppo si è quindi confrontato, in un laboratorio che ha affrontato, in vista della produzione di un saggio breve, in particolare, su due competenze linguistiche: la lettura e la comprensione.

La maturazione linguistica degli alunni passa attraverso uno stretto rapporto tra capacità verbali orali e scritte, pertanto una pratica pedagogica corretta e funzionale deve andare oltre le norme di lettura strumentale e quelle di ortografia italiana a vantaggio di una *“capacità di dare un senso alle parole e alle frasi udite e lette, di una capacità di verbalizzazione e analisi interiore delle parole in varie situazioni, di una capacità di ampliare il patrimonio linguistico già acquisito attraverso il rapporto produttivo o ricettivo con parole o con frasi soggettivamente o oggettivamente nuove*

“ (dalla III ^ Tesi dell'Educazione Linguistica). In tal modo si può giungere a una produzione scritta motivata, coerente, ricca ed efficace.

A partire da una prospettiva teorica entro la quale si sono chiariti tali concetti chiave e da una prospettiva metodologica che sostiene le raccomandazioni operative capaci di stimolare strutture concettuali fondamentali alla comprensione e pratiche didattiche appropriate alla promozione di competenze ci si è domandato *cosa insegnare e come insegnare in vista della scrittura di un saggio breve.*

Se il primo passo per la scrittura di un saggio breve è la comprensione della tematica, a partire dall'autore o dagli autori dei documenti, allora ci si deve concentrare in modo da comprendere ogni informazione e i significati sottesi all'argomento, facendo appello anche alle conoscenze acquisite al di là della scuola.

Il primo passo, dunque, è leggere con attenzione i documenti per maturare un'idea personale (e critica) sull'argomento (oltre il significato letterale), individuare tutte le informazioni necessarie e gli aspetti maggiormente rilevanti, in modo da tirare le somme di tutte le argomentazioni.

Occorre quindi mettere “ordine” tra quanto letto attraverso vari step e strategie: individuare paragrafi e capoversi, nominalizzarli per riassumerli, scrivere liste, costruire schemi e mappe, determinare rapporti di causa-effetto, nessi di deduzione logica, di confronto- opposizione,

effettuare gerarchie di importanza (successione rispondente a qualche criterio logico), costruire blocchi-paragrafi per disporre specifici elementi informativi, ...

Una volta compreso il testo occorrerà organizzare il discorso verbale orale per “fare ordine” tra le nuove e vecchie conoscenze, collegandole attraverso un filo logico.

Una volta maturata un'idea personale sull'argomento si può tentare un approccio alla stesura del testo. Risultando la testualità piuttosto complessa, per il segmento di scuola primaria si conviene che il testo di ambito esplicativo-espositivo possa risultare il più confacente dato che si propone di esporre un argomento grazie a spiegazioni/informazioni prese da varie fonti e non si deve sostenere una propria tesi. Ci si confronta altresì sulla necessità di fornire molti materiali al fine di porre gli alunni in condizione di conoscere sufficientemente l'argomento di cui si parla.

A questo punto sorge l'esigenza di essenzializzare al massimo i percorsi formativi per concentrarsi sulle strategie da adottare.

Non ultimo, ma proprio perché ritenuto molto importante, si converge sull'idea che sia fondamentale guidare gli alunni a ripercorrere meta - cognitivamente i percorsi e le strategie adottate al fine di farle “sedimentare” per poi riutilizzarle nel futuro.

Il confronto tra docenti e il i laboratori realizzati in tre sottogruppi sono risultati particolarmente interessanti e partecipati. Tutti i presenti si sono potuti confrontare agevolmente nella fase in cui hanno simulato le consegne da proporre agli alunni e hanno prodotto le relative previsioni di svolgimento che successivamente sono state confrontate con quelle immaginate dai coordinatori del gruppo.